

ROMA '87



In questi giorni molti personaggi della politica e dell'amministrazione pubblica si sono espressi sull'importanza della scelta di Roma per lo svolgimento dei Campionati mondiali di atletica e sull'unicità di tale occasione per un reale scambio culturale e ideale fra popoli di tutto il mondo. Riportiamo qui le dichiarazioni più significative dei vertici dello sport e del governo capitolino.

Franco Carraro
(presidente del Coni, neoministro al Turismo e spettacolo)

Saranno in campo all'Olimpico rappresentanti di 179 Paesi da quelli sportivamente evoluti a quelli con giovani tradizioni. La corralità di tale partecipazione richiama lo spirito dei Giochi olimpici che nell'atletica fondano la loro radice più antica. Questo bellissimo sport dove si sono raggiunti limiti tecnici dei quali non si vede il confine, capace di esprimere nelle località più diverse dei cinque continenti atleti dalle possibilità straordinarie, rimane tuttora la disciplina sportiva più naturale ed affine all'uomo. Le caratteristiche di universalità dell'atletica consentono di raccogliere ai mondiali di Roma anche campioni che non si sono potuti misurare a Los Angeles. La rara occasione in coraggia a sperare per il ritorno di tutti i popoli a Seul 1988.

La splendida cornice dello stadio già teatro della grande Olimpiade del 1960 porrà ai meno giovani quell'atmosfera mai dimenticata mentre il pubblico giovanile avrà l'opportunità di vivere di persona o attraverso la televisione le fasi e le conclusioni di uno spettacolo affascinante.

Nicola Signorello
(sindaco di Roma)

Con i Campionati mondiali di atletica leggera Roma tornerà ai fasti sportivi che le mancano dal 1960. È vero da allora la città ha continuato di quando in quando ad accogliere avvenimenti di primaria importanza ma nessuno paragonabile a quello che vivremo ora. L'occasione di Roma '87 appare se non irripetibile al meno rara. Occorre pertanto non sprecarla anzi sfruttarla al meglio. Questa esortazione - che viene dai fatti - cioè dalla

reale consistenza dell'avvenimento - dove valere sia per lo sport italiano sia per la città.

Sono certo molto si chiede anche a Roma una città che ha fatto tanta della storia dell'umanità e dalla quale l'umanità seguita a sentirsi attratta. Ai tanti richiami di Roma si aggiunge quello dello sport ad alto livello. Lo sport è oggi più che mai legato alla qualità della vita che di una città indica il grado di civiltà. Ecco perché l'appuntamento di agosto sarà importante per la nostra città. Si avvia lo sport il messaggio mondiale dell'atletica a riaffermare forse il dono maggiore di questa città: l'ecumenismo. Come sindaco aspetto perciò con orgoglio il giorno inaugurale dei Campionati.

Sebastiano Montali
(presidente della Giunta regionale Lazio)

Ancora una volta la nostra città e la nostra regione hanno l'onore e la responsabilità di ospitare un grande avvenimento sportivo che offrirà una straordinaria possibilità di incontro per tanti atleti che sui campi di gara non rappresentano soltanto se stessi ed i loro record ma anche la cultura dei loro popoli, le loro tradizioni, la loro realtà.

Vorrei esprimere la speranza che il messaggio di pace che ogni manifestazione sportiva come questa riesce ad offrire venga raccolto in ogni parte del mondo. Ospitare i campionati mondiali di atletica rappresenta quindi per noi tutti cittadini di questa città e di questa regione una eccezionale possibilità di far conoscere ancor di più al mondo intero il nostro patrimonio storico. E allo stesso tempo il nostro dovere: approfittare di questa occasione per testimoniare ancora una volta la nostra volontà di pace e fratellanza tra i popoli.

STADIO OLIMPICO 29 AGOSTO - 6 SETTEMBRE

Fantastica impresa, senza frontiere

Il «padre» dei mondiali spiega ai lettori dell'Unità perché la rassegna iridata suscita tanto entusiasmo. Sabato il via nella capitale.



Primo Nebiolo, presidente della Fedat di Roma '87.

PRIMO NEBIOLO *

Come già accadde nel 1974 con i Campionati Europei quando l'Italia atletica accolse con trepidazione l'eredità lasciata da Helsinki per la precedente edizione della manifestazione continentale, Roma ora è pronta per ricevere compiutamente il testimone che la capitale finlandese

ha passato di mano nel tardo pomeriggio del 14 agosto di quattro anni fa quando una suggestiva cerimonia trasferì la bandiera della Federazione internazionale dalle mani del sindaco finlandese a quelle del sindaco di Roma. Sembra appena ieri quando lasciammo la terra dei silenzi con

uno stupendo ricordo dei primi Campionati mondiali.

Prese il via da quel giorno un lungo complesso periodo di preparazione, promozione e logistica della più difficile impresa organizzativa mai affrontata in Italia dopo le Olimpiadi del 1960. Un lungo periodo un cammino non sempre agevole poiché abbiamo dovuto superare anche momenti situazioni ambientali nel cui ambito il ruolo di Roma '87 non sempre veniva considerato con l'attenzione e la sensibilità il grado culturale che un campionato mondiale di atletica merita profondamente. Ma le difficoltà sono state via via superate. I italiani quindi organismi pubblici e privati ha iniziato a sostenere

l'impresa perché d'impresa si è trattato e si tratta con la giusta misura.

Gli ultimi tempi sono quindi stati una veloce rincorsa verso la data del 29 agosto con una crescita sorprendente di disponibilità ovunque. Noi che abbiamo condotto localmente l'impegno organizzativo di retto sappiamo di aver lavorato con tenacia duramente con l'obiettivo di fare di Roma '87 una magnifica occasione di incontro nella nostra capitale della migliore gioventù del mondo di realizzare un'autentica festa di sport di offrire un'inequivocabile contributo alla promozione dell'atletica e dello sport nella nostra Nazione e nel mondo di fare delle gare romane un

evento tecnico agonistico di livello elevato.

Mentre sento di dover ringraziare tutti coloro che ad ogni livello hanno collaborato all'organizzazione ora che le porte dell'Olimpico si aprono noi le apriamo alla coscienza di aver retto con fede al impegno che ci siamo assunti. Federazione internazionale e atletica italiana per realizzare un risultato finale degno delle aspettative. La parola spetta ora agli innumerevoli meccanismi organizzativi finali alle migliaia fra ufficiali di gara di rigenti spettatori che saranno dentro al cuore e attorno all'evento. E la parola spetta soprattutto alla fantastica gioventù che è giunta da ogni

parte del mondo superando barriere ideologiche, politiche, sociali, economiche.

Questa è la frontiera il messaggio che l'Atletica reca con sé senza compromessi o equivoci. Personalmente sono fiducioso che il messaggio andrà a centro. Fra qualche giorno tireremo le somme di questi lunghi momenti che ci attendono allo Stadio Olimpico. Dopo di essi riprenderà la battaglia quotidiana per sostenere il ruolo di civiltà che viene assegnato a questa disciplina da quando il primo uomo ha iniziato a correre su una pista di uno stadio o sulla strada di una qualsiasi città del mondo.

* Presidente Comitato Organizzatore Roma '87

dai... stappa un

CRODINO

l'analcolico biondo

piace
piace
piace